

Glossario

Cinegetico: relativo alla caccia.

Conte di Tolosa: figlio legittimato di Luigi XIV e della sua amante, Madame de Montespan.

Fabrique: costruzione di piccole dimensioni realizzata nei giardini all'inglese per riprodurre architetture di varia ispirazione (pagode cinesi, templi, capanne, eremi, ecc.)

Femore di bue: osso sporgente utilizzato per sostenere le piante rampicanti e incanalare l'umidità dei muri.

Giardino all'inglese: nuova concezione di giardino sviluppata in Inghilterra in opposizione al giardino formale alla francese; si caratterizza per viali sinuosi, rilievi naturali e una grande varietà di alberi e piante. Questo tipo di giardino si diffuse in Francia a partire dal 1770.

Maiolica di Delft: fine ceramica olandese sei-settecentesca, decorata con motivi di colore blu su fondo bianco.

Monogramma: iniziali di un nome intrecciate tra loro.

Putto: angioletto nudo che rappresenta Eros.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 45 min. castello, 45 min. latteria e capanna.

Visite commentate in francese.

Centre des monuments nationaux
Château de Rambouillet
78120 Rambouillet
réf. 01 34 83 00 25 - 01 34 94 28 79
fax 01 94 94 28 58
rambouillet-reservation@monuments-nationaux.fr

www.monuments-nationaux.fr

La latteria della Regina

Costruita per volere di Luigi XVI dall'architetto Thévenin nel 1786-1787, questa sorpresa destinata alla regina Maria Antonietta era un tempo circondata da un giardino progettato da Hubert Robert.

- 23 L'ingresso** è inquadrato da due padiglioni circolari ad incatenatura di mattoni la cui architettura imita quella delle colombaie. Il padiglione sinistro conserva una sala di riposo. Il padiglione destro accoglieva la latteria vera e propria detta "*d'utilité*", dove il latte veniva trasformato in burro, panna e formaggio.
- 24 Il padiglione centrale** accoglieva la latteria detta "*de propreté*" ossia il luogo in cui si degustavano i latticini. La porta d'ingresso, inquadrata da due colonne, evoca quella dei templi greci.
- 25 La rotonda**, ad illuminazione zenitale, è coperta da un soffitto a cassettoni, i cui rosoni assumono la forma di foglie di quercia e di ghiande. Le console di marmo bianco venato, accompagnano le linee della sala, i muri sono di gres. Con un suolo grigio e bianco, l'insieme formava, in origine, un'armonia di toni lattiginosi.
- 26 La Sala fresca**, la seconda stanza, sorprende per la scena di Giove bambino nutrito dalla capra di Amaltea. La figura principale immergeva il piede nelle cascate che scaturivano dal fondo della grotta. Sui lati, altri getti d'acqua rinfrescavano le ciotole di latte.

Un edificio restaurato più volte

Cortile d'onore

Nel 1805, Napoleone incarica l'architetto Guillaume Trepsat del restauro del castello. A destra, la torre merlata, vestigio del primo edificio del XIV secolo, è ancora al suo posto. L'ala sinistra, che si prolungava nel castelletto d'entrata, è distrutta. Una nuova facciata viene edificata in fondo al cortile, fiancheggiata da una torretta ad est. Nel suo centro, l'entrata principale, caratterizzata da una porta monumentale, si apre su una scala a doppia rampa che sostituisce la scala medievale. Il cortile è chiuso da una griglia ad emiciclo.

Lato giardino

L'ala ovest, quella che prolunga la torre medievale, viene raddoppiata fra il 1730 e il 1736 per il conte di Tolosa*, e ritmata da finestrelle con frontoni di mattoni. La torretta ovest viene allora spostata in fondo a questa ala per preservare l'equilibrio e lo stile di questa parte del castello.

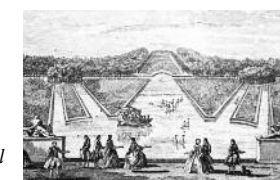
La facciata sul gran canale, edificata all'inizio del XIX secolo, sembra più eterogenea. Sulla sua metà sinistra, le vetrate del primo piano sono sottolineate da frontoni classici. Sulla sua metà destra, verso il 1820 vengono aperte tre larghe vetrate centinate per rischiarare la sala da pranzo (in origine ne erano state previste sei). Un cornicione scolpito, sotto il bordo del tetto, apporta un po' d'unità. La terza facciata, di fronte al parterre del "*Rondeau*", è anch'essa diversa con un livello intermedio fra il primo e l'ultimo piano.

Tenuta di Rambouillet

Elogio della natura

Una tenuta nel cuore della foresta

Jean Bernier, consigliere di re Carlo V, acquista nel 1368 un maniero nella foresta di Rambouillet



Il parco nel Settecento.

e lo trasforma in una roccaforte munita di fossati. La grande torre ne è l'ultima testimonianza. Divenuto proprietà della famiglia

d'Angennes, tra la fine del Trecento e la fine del Seicento il castello subisce numerose trasformazioni. Joseph Fleuriau d'Armenonville, suo proprietario tra il 1699 e il 1706, realizza attorno al castello un elegante giardino alla francese. In seguito, cede la proprietà al conte di Tolosa*. Il duca di Penthièvre, figlio del conte, realizza l'attuale parco all'inglese. Le risorse cinegetiche* della proprietà destano l'interesse di Luigi XVI (1774-1791)** che lo acquista nel 1783.

La residenza dei capi di Stato

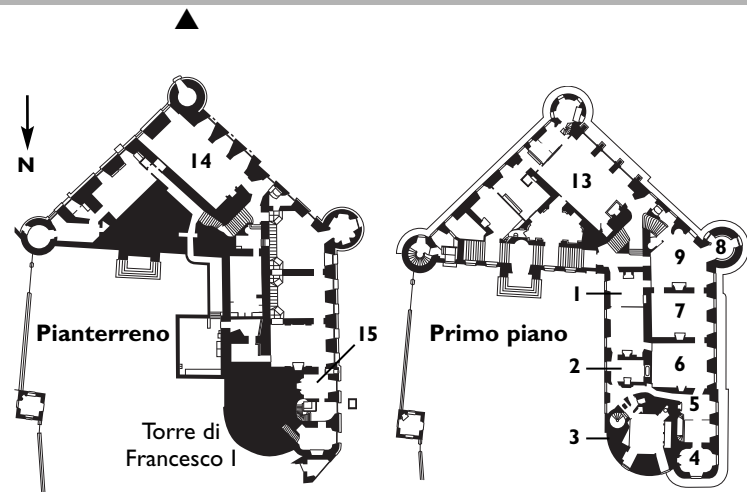
All'interno di questa tenuta boschiva, Luigi XVI fa costruire per la regina una latteria e un ovile sperimentale.

Tra il 1804 e il 1815 anche Napoleone I ha occasione di apprezzare Rambouillet. Nel Novecento il castello diventa una delle residenze del presidente della Repubblica francese: viene pertanto attrezzato per accogliere i capi di stato stranieri.

*Spiegazioni sul retro del documento.

**Le date si riferiscono all'inizio e alla fine del regno.

*Spiegazioni sul retro del documento.



Il castello

Gli appartamenti dell'Imperatore

- 1 Nella sala da pranzo e nella camera**, Napoleone passa la sua ultima notte prima dell'esilio sull'isola d'Elba.
- 2 La sala da bagno**, realizzata nel 1807, conserva la decorazione pittorica originale. I motivi decorativi (battaglie navali e trofei) sono ispirati allo stile pompeiano e alludono alle vicende dell'Impero napoleonico. I quattordici medaglioni dipinti racchiudono raffigurazioni dell'Italia e delle diverse residenze imperiali. Sulla parete di fondo e al di sopra della vasca da bagno in zinco, si trova un alveare, circondato da grifoni: si tratta di un'allusione all'emblema imperiale, l'ape.
- 3 La torre medievale**, eretta nel 1345, presenta due alte scanalature che facevano parte del meccanismo del ponte levatoio.

L'appartamento d'Assemblée, per il ricevimento degli invitati, viene realizzato tra il 1730 e il 1736 per il conte di Tolosa*. Le dimensioni ridotte delle stanze e le loro raffinate decorazioni costituiscono i primi elementi del castello in stile settecentesco. I perlinati dell'appartamento rivelano buon gusto e grande perizia.

4 Il boudoir, detto di Maria Antonietta, è stato dipinto di bianco nel 1978 per rievocare il colore originale dei perlinati. I quattro animali posti agli angoli della stanza simboleggiano i continenti conosciuti nel Settecento. Al di sopra dello specchio e delle finestre si trovano dei putti* scolpiti, rappresentanti i quattro elementi e, in un fregio, appaiono i segni dello zodiaco.

5 L'anticamera permette di accedere alla biblioteca, oggi ornata da un arazzo settecentesco di Aubusson intitolato "La caccia al cinghiale".

6 Il gran salone: i rivestimenti in legno, tra i più begli esempi settecenteschi esistenti, rappresentano le quattro stagioni, il lavoro nei campi, la musica e la caccia.

7 Il salone del Consiglio prende il nome durante la presidenza di Félix Faure (1895-1899), quando Rambouillet diventa residenza presidenziale. In origine il conte di Tolosa* aveva dedicato questo salone alla sua sposa, Marie Victoire Sophie de Noailles, il cui monogramma* è visibile sui pannelli e sulla cornice. L'arazzo Gobelins, realizzato nel 1791 a partire da un cartone di François Boucher, raffigura Venere che esce dalle acque e Psiche che contempla Eros addormentato.

8 L'oratorio, realizzato per il duca di Penthièvre, è stato consacrato nel 1772.

9 Il salone del Meridiano fungeva da anticamera dell'appartamento *d'Assemblée* e forse anche da sala da pranzo. La stufa in maiolica, risalente al Settecento, è stata donata dalla città di Reims al presidente René Coty (1953-1959).

10 Al secondo piano si trovano le stanze degli ospiti del presidente della Repubblica. L'appartamento riservato ai capi di stato stranieri si trova in fondo a quest'ala del castello, nei sottotetti.

(fuori
pianta)

(fuori
pianta)

11 Il salotto e lo studio, realizzati durante la presidenza di Vincent Auriol (1947-1954), sono opera di Jules Leleu.

12 La camera da letto si trova all'interno della torre medievale: è qui che sarebbe morto Francesco I nel 1547. La chiave di volta è ornata con lo stemma della famiglia d'Angennes. Il tavolo in legno di pero lucidato risale all'epoca di Enrico II.

13 La grande sala da pranzo al primo piano, chiamata nel Settecento "camera del Re", durante l'Impero è stata utilizzata come salone delle feste. Due arazzi Gobelins del 1792 rappresentano "La Donna nera portata su un'amaca" e "Il Cacciatore indiano".

14 La sala dei marmi conserva le più antiche decorazioni del castello, realizzate nel 1556 per Jacques d'Angennes. I motivi geometrici sono tracciati con lastre di marmo della Linguadoca.

15 La sala da bagno del conte di Tolosa* è stata realizzata tra il 1730 e il 1736. Sulle pareti si trovano piastrelle in maiolica di Delft*, tutte diverse tra loro.

Il giardino alla francese

16 I canali sono stati costruiti in varie tappe nel corso del Settecento.

17 Il pontile costituisce il punto di partenza delle diverse prospettive del giardino, originate dal tracciato dei canali. Tali canali circondano sei isole, un tempo raggiungibili in barca o in gondola.

18 I tigli disposti a quinconce rappresentano l'ultima traccia delle aiuole geometriche del giardino alla francese voluto dal conte di Tolosa* e ormai scomparso.

19 Il giardino attuale ricalca il tracciato dell'antico giardino alla francese fino allo specchio d'acqua del "Rondeau". Tale restauro, opera del paesaggista Jacques Sgard, risale al 1995.

20 Il cosiddetto "tappeto verde", lungo prato situato sull'asse del canale principale, è circondato da appezzamenti boschivi. Sulla destra di tali appezzamenti si trova il giardino all'inglese*.



Il giardino all'inglese*

All'interno dei 25 ettari del giardino, a tratti ondulato, si alternano distese erbose, essenze locali, alberi rari ed esotici, lungo un fiume che scorre sinuoso, sormontato da numerosi ponti. La sua bellezza è merito del duca di Penthièvre che aveva eletto la tenuta paterna a propria dimora prediletta.

21 La grotta fungeva da basamento per la pagoda cinese, la sola *fabrique** a non essere giunta fino a noi fra tutte quelle che formavano il complesso ideato per il duca di Penthièvre dall'architetto Jean-Baptiste Paindebeld.

22 La capanna delle conchiglie è stata costruita nel 1779 per la principessa di Lamballe, nuora del duca. Con il suo tetto di paglia e i femori di bue*, la capanna imita gli edifici rurali di fine Settecento. Gli interni sono in netto contrasto con la rusticità dell'esterno: la stanza, ornata da pilastri dorici, è infatti sormontata da una cupola in madreperla. Le pareti sono decorate con motivi di conchiglie di eccezionale raffinatezza.

* Spiegazioni sul retro del documento.